

Sindacati, azienda e Rsu si sono confrontati utilmente per il rilancio dei trasporti

In Atap non mancano idee per il lavoro

Chi non brilla è la politica locale dominata dal disegno miope di mettere qualche pezza alla crisi

Un anno fa le RSU dell'ATAP firmavano il nuovo contratto integrativo: una soluzione difficile e faticosa che ha comportato anche delle ferite laceranti tra i lavoratori. La decisione presa e poi approvata da un referendum tra i lavoratori, era quella di riscrivere un integrativo aziendale nuovo, lasciandosi alle spalle la vecchia contrattazione disdetta dall'azienda nell'estate 2013.

La nuova scrittura prevedeva sacrifici sia dal punto di vista economico che normativo e, al fondo, c'era la necessità di permettere ad ATAP, che viveva il quarto anno di tagli, di risistemare i conti e di creare le opportunità per ricollocarsi sul mercato; non solo del trasporto pubblico locale ma di aprirsi anche ad altre attività di noleggio e ausiliari del traffico.

Le RSU, o almeno una parte, infatti, ancor prima di riscrivere gli integrativi si erano costituite parte attiva nella definizione di

un nuovo piano industriale dell'azienda, presentando un documento intitolato "Idee per il lavoro". Lì si proponeva e si chiedeva ad ATAP di mettere in moto un sistema di differenziazione degli introiti e di efficientamento. Molte di quelle proposte, seppur con una lentezza italiana, stanno prendendo forma: la gestione dei parcheggi del Comune di Vercelli è divenuta un fatto concreto, anche grazie alla sensibilità dimostrata dalla Giunta comunale passata e presente che in nome dell'occupazione e del servizio ha fatto scelte precise; nei giorni passati sono arrivati nuovi mezzi tanto per il servizio di linea quanto per il noleggio a dimostrazione della nuova volontà di cercare di ritagliarsi una nuova fetta di mercato; anche in quel settore, sta andando avanti il progetto di una biglietteria interna collocata presso la Stazione di Biella FS.

Tutti progetti partiti dalle



proposte del sindacato e che hanno il doppio vantaggio di aumentare gli introiti dell'azienda e di creare nuovo lavoro per le maestranze gravemente colpite dai tagli e dalla nuova definizione del servizio. Il quale, essendo sbilanciato sul servizio scolastico, richiede un numero di personale elevato in alcune ore della giornata e in alcuni periodi dell'anno, con problemi di utilizzo quando le scuole sono chiuse.

In tutta questa vicenda c'è un terzo attore che è risultato quasi del tutto assente. I lavoratori hanno dato tanto e Atap - seppur poteva fare di più in contenimento dei co-

sti e di formulazione dei progetti - ha provato comunque ad essere parte attiva; chi non ha battuto un colpo è la politica.

La Provincia di Vercelli ha messo in piedi una gara per l'assegnazione del servizio a dir poco problematica, della durata di un anno, dai contorni incerti e senza clausole sociali per il personale. A quasi un anno dall'apertura della procedura il servizio non è ancora stato assegnato. Il risultato della gara che ha visto prevalere la cordata ATAP/GTT è oggi stato annullato da una sentenza del TAR che assegna la vittoria alla cordata STAC/Baranzelli. Tuttavia, ad una vicenda che rischia di avere effetti negativi sul personale, non sembra ancora possibile mettere la parola fine

Nel frattempo sono iniziati i tentativi di vendita delle azioni. Ancora una volta è la provincia vercellese a dare il là (con tre tentativi andati a vuoto), seguita a ruota nelle ultime settimane dalla esausta Provincia di Biella. Per entrambe la motivazione somiglia al tentativo di mettere una pezza ai disastri bilanci degli Enti affidando al mercato i gioielli di famiglia.

Una politica miope che guarda poco al futuro di un servizio fondamentale per i cittadini. D'altra parte quello che sta veramente mancando è una forte spinta a rivedere il servizio promuovendo politiche attive di utilizzo del mezzo pubblico, politiche di efficientamento del servizio, ripensando agli spazi delle città e dei paesi. Scarsa propensione alle opportunità da sfruttare per rendere appetibili, anche da un punto di vista turistico, i nostri territori. In tutto ciò la vicenda della Funicolare di Biella è nient'altro che la

punta dell'iceberg verso cui la politica sta indirizzando il servizio di trasporto pubblico, le aziende e i lavoratori di quel settore.

Lorenzo Boffa

Un nuovo Statuto?

Prima un incontro tra la Cgil e i rappresentanti delle associazioni dei professionisti e dei lavoratori autonomi per discutere del "Nuovo Statuto dei Diritti delle lavoratrici e dei lavoratori"; poi la presentazione della ricerca "Vita da Professionisti".

È il programma dell'appuntamento del 14 aprile scorso con la presenza, tra gli altri, di Susanna Camusso e del responsabile economico del Partito Democratico, Filippo Taddei. Inizio di un percorso per un progetto di legge di iniziativa popolare su un nuovo Statuto dei diritti.

Dove andrà lo sviluppo nelle previsioni dell'Ilo

Secondo l'Agenzia dell'Onu il maggiore dinamismo si realizzerà nel comparto servizi alla persona

Secondo l'ultimo rapporto dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) nei prossimi cinque anni l'occupazione nel settore dei servizi rappresenterà il fattore più dinamico a livello internazionale.

L'Agenzia dell'Onu, che si occupa dei diritti sul lavoro, prevede un forte impiego nell'erogazione privata dei servizi e nei servizi pubblici sanitari, nell'educazione e nell'amministrazione che dovrebbero toccare il 12% dell'occupazione totale.

Al contrario l'occupazione negli impianti industriali delle economie avanzate subirà una sensibile riduzione, attestandosi sotto il 22% e il settore manifatturiero nel 2019 dovrebbe stabilizzarsi



attorno al 12%.

I lavori più richiesti subiranno significativi spostamenti geografici. I lavori mediamente qualificati del manifatturiero tendono a crescere di più nei paesi emergenti.

Mentre in generale ci sarà un aumento dei lavori poco qualificati non di routine (sicurezza e alcuni livelli sanitari) e lavori intellettuali altamente qualificati e non di routine, come ad esempio gli ingegneri informatici.

È prevista l'emergenza di una ampia economia legata in generale all'attività di cura.

Il rapporto dell'Ilo indivi-

dua "nella rivoluzione tecnologica la causa principale della riduzione del numero di posti di lavoro nella fascia intermedia della scala delle qualifiche, dal momento che consente di automatizzare le mansioni di routine".

"Si assiste così -viene precisato- a una dicotomizzazione del mercato del lavoro: con un potenziamento di figure sia in alto che in basso (carpentieri, meccanici, idraulici ma anche alte professionalità mentre saranno sempre più a ridursi i lavori impiegatizi intermedi (contabili, mestieri legati ai trasporti, alla meccanica e altro).



Attenzione!

Obbligo di iscrizione al Fondo San.Arti e Ente Bilaterale Artigiani Piemonte per le aziende artigiane.

Fondo San.Arti

Divenuto operativo dal 1 febbraio 2013, il Fondo San.Arti ha come finalità quella di erogare prestazioni sanitarie integrative ai lavoratori delle imprese che applicano i CCNL dell'artigianato dei settori:

Area Legno - Lapidei	Area Tessile e Moda	Area Meccanica	Area Chimica e Ceramica
Area Alimenti e Panificazione	Area Comunicazione	Acconciatura ed Estetica	Area Pulizie

Prestazioni erogate:

RICOVERO IN ISTITUTO DI CURA PER GRANDE INTERVENTO / SINDROME METABOLICA / VISITE SPECIALISTICHE / PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE PER VISITE O IGIENE ORALE / PRESTAZIONE DI IMPLANTOLOGIA / ESTRAZIONI DENTARIE / PRESTAZIONI DI DIAGNOSTICA E TERAPIA / TICKET SANITARI PER ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E PRONTO SOCCORSO / ASSISTENZA IN CASO DI GRAVE INABILITA' / PREVENZIONE E CHECK-UP / PACCHETTO MATERNITA'.

EBAP (Ente Bilaterale Artigianato Piemontese)

Tutti i lavoratori/trici delle Aziende che applicano i CCNL in elenco, se iscritte all' EBAP possono usufruire delle seguenti prestazioni di sostegno alle famiglie:

- SUSSIDIO PER FREQUENZA ASILI NIDO - FINO A € 300,00 -

- SUSSIDIO PER TESTI SCOLASTICI - FINO A € 200,00 -

- PER I LAVORATORI LICENZIATI DALL'AZIENDA ARTIGIANA SUSSIDIO DI € 800,00 -

SE L'AZIENDA NON VERSA IL CONTRIBUTO PER OGNI ENTE HA L'OBLIGO DI VERSARE € 25,00 AL MESE IN BUSTA PAGA AD OGNI LAVORATORE/ITRICE

Per ogni richiesta o informazioni sulle prestazioni rivolgersi al referente di zona :

PEGHINI ROMANA - cell. 335 7844690 - email : romana.peghini@cgilbi.it

